

**CREDITO**

*Giannola: siamo a buon punto. Mentre il ministro Tremonti sta per firmare il decreto per il progetto del Governo*

# Banca del Sud operativa a fine anno

**DOMENICO CECERE**

NAPOLI. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti annuncia che sta per firmare il decreto di istituzione del comitato promotore per la Banca del Mezzogiorno. Ne faranno parte, spiega il ministro dalle pagine del "News Settimanale" in edicola oggi, «personalità di chiara fama del mondo delle professioni, imprenditori, artigiani ed esponenti degli enti locali. Ovviamente tutti uomini del Sud.

«Sarà una banca aperta all'azionariato popolare diffuso, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico del Sud - aggiunge Tremonti - L'interesse dei cittadini c'è. Sono stati 200mila i contribuenti che hanno chiesto informazioni sulle modalità di sottoscrizione per entrare nel capitale».

E intanto cresce il favore attorno al progetto della Banca del Sud: il capitale sociale ha già superato quota 11 milioni di euro, grazie alle numerose sottoscrizioni fatte soprattutto da privati. Adesso i promotori possono ragionevolmente sperare di raggiungere la quota di 20 milioni, fissata dalla Consob, anche prima del termine stabilito del 31 mag-

gio. La Fondazione Banco di Napoli ha portato a 1,5 milioni la sua partecipazione al capitale, al fine di mantenersi in linea con l'obiettivo prefissato di mantenere il 15 per cento delle azioni. Adriano Giannola (*nella foto*), presidente della fondazione di via Tribunali e presidente onorario del comitato promotore della banca costituenda, si augura di dover portare al più presto a 3 milioni la quota di capitale posseduta dalla Fondazione. Interrogato poi dai giornalisti sul progetto di banca del Mezzogiorno promosso dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, Giannola preferisce non esprimersi, ma se la cava con una battuta: «Tremonti potrebbe darli a noi i 5 milioni stanziati in Finanziaria,

ed evitare le seccature derivanti dalle procedure, che la "sua" banca non ha ancora avviato: anche un istituto costituito per legge non può eludere il normale iter procedurale». Nelle ultime settimane sono stati soprattutto professionisti e imprenditori a sottoscrivere quote di capitale della Banca del Sud, mentre anche l'Ordine dei Commercialisti di

Napoli acquisterà alcune azioni. Intanto, il comitato promotore, presieduto da Francesco Andreozzi e costituito perlopiù da ex dirigenti bancari, ha incassato un'importante adesione: quella di Giulio Lanciotti, ex direttore delle sedi napoletana e milanese della Banca d'Italia, in qualità di consulente del progetto industriale che, per diventare operativo, dovrà passare l'esame della Consob e dell'istituto presieduto ora da Mario Draghi. Lok degli or-

**La Fondazione Banco di Napoli partecipa al capitale con 1,5 milioni di euro per mantenere l'obiettivo prefissato del controllo del 15% delle azioni**

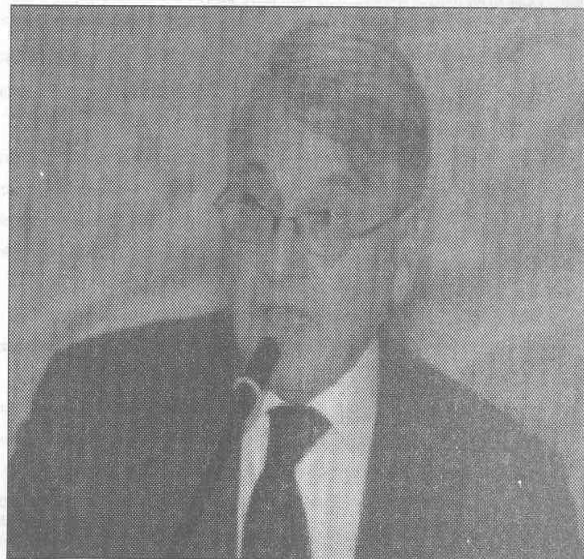
gani di vigilanza sul credito dovrebbe giungere entro 90 giorni dalla pubblicazione dei risultati delle sottoscrizioni, che avverrà entro i primi di giugno. Salvo imprevisti, dunque, l'avvio concreto dell'attività potrebbe avvenire tra settembre e ottobre di quest'anno.

La nuova banca, che avrà sede in viale Gramsci, punta a coprire lo spazio lasciato dai

grandi istituti di credito che, inglobati quelli locali e regionali (il caso più eclatante è quello del Banco di Napoli ad opera del Sanpaolo di Torino), a parere di molti hanno perso il polso dei mercati locali, non riuscendo a soddisfare appieno le esigenze dei risparmiatori e dei piccoli operatori economici. La Banca del Sud fornirà servizi e prodotti finanziari alle famiglie e alle piccole e medie imprese di Napoli e provincia. L'auspicio, tuttavia, è di allargare in un secondo momento l'attività all'intera regione e ad altri territori del Mezzogiorno.

«Punteremo sulla capacità delle banche territoriali di sviluppare più dirette conoscenze degli andamenti evolutivi delle aziende clienti, e di realizzare politiche del rischio

realmente adeguate al contesto in cui operano» afferma Andreozzi. Il nuovo istituto intende affermarsi anche attraverso l'offerta di consulenza bancaria, immobiliare e fiscale, «selezionando, grazie ad esperti, i prodotti migliori sui mercati nazionali e internazionali», conclude il presidente.



**Dal "Roma" di giovedì 9 febbraio 2006**